



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE MOLISE

**PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE
TRA MOLISE E CAMPANIA**

**PROPEDEUTICO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL
PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE**

Roma, 18/04/2012

Handwritten signature

Handwritten mark



PREMESSO

- Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 30/09, e che le stesse direttive hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate;
- Che le citate direttive prevedono tra l'altro, *attività di indagine*, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;
- Che la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE ribadisce che *“l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”*;
- Che la Direttiva 2000/60/CE all'art.9 comma 1 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici (“full recovery cost”), compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse, nonché in base al principio «chi inquina paga»;
- Che la risorsa idrica assume un valore alto per la *“qualità della vita e lo sviluppo socio-economico”*, per cui gli utilizzi legittimi della stessa si devono fondare sul principio della solidarietà; sulla sua tutela e la sua razionalizzazione; sul suo uso corretto e sostenibile afferente ai comparti potabili, irrigui, industriali; sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e “ristoro” laddove gli utilizzi generino squilibri; sul recupero dei costi;
- Che è fondamentale: preservare il patrimonio naturale delle risorse idriche per le generazioni future (*sostenibilità ecologica*); allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (*sostenibilità economica*); garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (*sostenibilità etico-sociale*);
- Che gli utilizzi della risorsa idrica devono innanzitutto avvenire contemperando le esigenze dei contesti ambientali e sociali su cui agiscono i prelievi, evitando nel contempo le perdite, gli sprechi, gli abusi ed i cattivi usi;
- Che l'approccio sostenibile nella programmazione delle politiche idriche deve essere caratterizzato da un approccio integrato in termini di disponibilità, approvvigionamento, distribuzione e trattamento, e pertanto deve “radicarsi” sul principio che la risorsa deve essere in grado di soddisfare il maggior numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela.
- Che per tali finalità si è condivisa la necessità di un'adeguata azione di monitoraggio al fine di definire e controllare lo stato ambientale dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, anche in relazione



al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, nei contesti territoriali interessati dai prelievi destinati a trasferimento idrico interregionale;

- Che, pertanto, risulta necessario che la Regione Campania riconosca, proporzionalmente alla risorsa ad essa destinata, il ristoro dei costi derivanti dagli interventi di manutenzione o tutela dei corpi idrici afferenti i trasferimenti e di gestione delle aree di salvaguardia;
- Che al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente protocollo d'intesa ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, compatibile e coerente con la vigente programmazione regionale;
- Che il D.lgs. 152/2006 prevede la possibilità, in caso di situazioni che comportino deficit idrico, di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche travalicando i limiti territoriali dei singoli bacini idrografici, effettuando trasferimenti di risorse idriche anche tra diverse regioni, al fine di ottenere da una parte una economia di scala, dall'altra un effetto sinergico delle risorse, in un quadro di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque reflue;
- Che il D.P.C.M. del 4 marzo 1996 contiene, tra l'altro, le direttive generali e di settore per il censimento e programmazione delle risorse idriche, per la razionale utilizzazione ed usi plurimi delle stesse, per la disciplina dell'economia idrica e per la protezione delle acque dall'inquinamento, i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua;
- Che gli artt. 144 e 145 del D.Lgs 152/06 prevedono, tra l'altro, che l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee avvenga in un'ottica di solidarietà, salvaguardando e tutelando le aspettative ed i diritti delle future generazioni, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico;
- Che attualmente, gli unici accordi di programma per il trasferimento e l'uso condiviso della risorsa idrica a scala interregionale nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono rappresentati dall'accordo sottoscritto nel 1999 dalle Regioni Basilicata e Puglia e dall'accordo sottoscritto nel 2008 dalle Regioni Abruzzo e Molise per quanto concerne la diga di Ponte Chiauci;
- Che i trasferimenti di risorse idriche tra la Regione Molise e la Regione Campania avvengono in base all'accordo del 2000 (Deliberazione n°158/2003 del Consiglio Regione Molise e Deliberazione n°6079/2001 della Giunta Regione Campania) e in base ad autorizzazioni provvisorie, nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- Che l'art. 88 del D. Lgs 112/1998 riserva allo Stato le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo sui compiti di rilievo nazionale, ed in particolare i compiti relativi ai criteri ed indirizzi per la



programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse;

- Che l'art. 158 del D.Lgs. 152/2006 prevede che, al fine di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, possano promuovere appositi accordi di programma tra le regioni medesime;
- Che ai fini dell'applicazione della Direttiva quadro nel settore delle acque, 2000/60/CE, gli Stati membri individuano tutti i bacini idrografici presenti nel loro territorio e li assegnano a distretti idrografici;
- Che gli Stati membri provvedono, inoltre, affinché, per ciascun distretto idrografico, siano effettuati l'analisi delle caratteristiche del distretto, l'esame dell'impatto delle attività umane sulle acque e l'analisi economica dell'utilizzo idrico;
- Che il processo di pianificazione così come indicato dalla direttiva 2000/60/CE, già contenuto nella legislazione italiana, è stato compiutamente recepito dal D.Lgs. 152/06, che ha individuato nell'Autorità di Distretto, l'organo di coordinamento delle funzioni relative al governo della risorsa idrica all'interno del territorio del Distretto Idrografico;
- Che con la conversione in legge del D.L. n. 208/08 - Legge n. 13 del 27 febbraio 2009 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”*, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale d'intesa con le Regioni, ai sensi dell'art. 1 comma 3-bis, *“...provvedono a coordinare i contenuti e gli obiettivi”* del Piano di Gestione del Distretto Idrografico previsto dall'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE;
- Che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e le Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia) ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale hanno redatto il Piano di Gestione Acque, adottato nella seduta del Comitato Istituzionale allargato del 24 febbraio 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Speciale n.55 del 08 marzo 2010 – la cui delibera di adozione è in allegato;
- Che il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in particolare per i bacini afferenti Molise e Campania, è caratterizzato da un complesso sistema idrogeologico naturale e da rilevanti interconnessioni tra idrostrutture, nonché da rilevanti interconnessioni attraverso sistemi di adduzione;
- Che il Piano di gestione Acque ha evidenziato la complessità della circolazione idrica sotterranea che dà vita ad un patrimonio comune delle sette regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;



– Che l'art. 2 dell'Allegato 2 alla delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Allargato del 24 febbraio 2010 recita nel seguente modo: *“L'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale predisporranno quanto necessario alla stipula di un “Accordo di Programma Unico per il trasferimento, acquisizione e governo della risorsa idrica” sottoscritto da tutte le Regioni.”*;

CONSIDERATO

- Che nelle more dell'Accordo Unico previsto dalla delibera di adozione del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed in base a quanto definito nel Documento Comune d'Intenti, di seguito richiamato, è necessario predisporre quanto necessario allo sviluppo del Piano e quindi procedere anche ad una intesa tra le Regioni per definire gli scambi di risorse e quanto a questi attinenti;
- Che per garantire un buono stato delle acque sotterranee è necessario un intervento tempestivo ed una programmazione continuamente aggiornata sul lungo periodo delle misure di protezione, nel rispetto dei tempi necessari per la formazione ed il ricambio naturale di tali acque (art. 28 della Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE);
- Che gli attuali trasferimenti idrici interregionali, tra la Regione Campania e la Regione Molise, avvengono a mezzo di rilevanti infrastrutture di raccolta e vettoriamento della risorsa idrica, le quali interessano il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed in particolare le province di Campobasso ed Isernia in Molise e le province di Benevento, Caserta e Napoli in Campania;
- Che gli usi potabili sono prioritari rispetto agli altri usi legittimi;
- Che la risorsa idrica prelevata e trasferita è destinata all'approvvigionamento dei sistemi idrici ad uso idropotabile;
- Che il patrimonio di risorsa idrica ed opere idrauliche degli invasi naturali ed artificiali deve essere posto in condizione di completa sicurezza e funzionalità, al fine di garantire una costante disponibilità di risorse idriche strategiche, anche per la compensazione di equilibri stagionali o ciclici;
- Che l'assetto dei trasferimenti idrici interregionali è stato oggetto, tra l'altro, di analisi specifica nell'ambito del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Che al fine di assicurare l'equilibrio tra risorse idriche disponibili e fabbisogni, sulla base dei contenuti e degli obiettivi della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, della normativa italiana in materia ambientale, degli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati dalle Regioni e ripresi dal c.d. “Piano di Gestione” delle risorse idriche afferente il territorio dell'Appennino Meridionale, emerge la



necessità di pianificare la risorsa in termini aggregati fra le disponibilità e i fabbisogni tra i diversi usi, compatibilmente con l'esigenza di assicurare le erogazioni idriche necessarie allo sviluppo sostenibile delle regioni proiettato (come richiamato dalla **Direttiva Comunitaria 2000/60/CE**) agli anni 2015/2032;

– Che nel programma di misure individuato dal **Piano di Gestione**, tra quelle prioritarie emerge l'Accordo di Programma Unico per il **trasferimento della risorsa idrica** tra i territori delle Regioni ricadenti nel distretto;

– Che l'attuale assetto dei trasferimenti idrici, **come richiamato** in premessa, risulta essere così articolato:

○ Schema Acquedotto Campania Occidentale:

- ✓ *Campo Pozzi Peccia-Sammucro* (**Bacino del Fiume Volturno**), con un prelievo ad uso potabile, in favore della Regione Campania, **pari a 17,00 mod. (1700 l/s)**;
- ✓ *Galleria drenante "S. Bartolomeo"* (**Bacino del Fiume Volturno**), con un prelievo ad uso potabile in favore della Regione Campania, **pari a 9,00 mod. (900 l/s)**;

○ Schema Acquedotto Campano:

- ✓ *Sorgenti del Biferno* (**Bacino del Fiume Biferno**) con un prelievo variabile, in base all'accordo di ripartizione stipulato **tra le Regioni Molise e Campania**, tra un massimo di 25,83 mod. (2583 l/s) in condizioni di **morbida** ad un minimo di 7,00 mod. (700 l/s) in condizioni di magra;

○ Schema Acquedotto Molisano Destro:

- ✓ **Diramazione** in favore delle **schemi idrici di alcuni comuni dell'Alto Sannio** per un volume medio complessivo di circa **2,50 Mm³/anno**.

– Che al fine di pervenire all'Accordo di **Programma Unico** di cui sopra le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, **hanno sottoscritto un Documento Comune d'Intenti**, finalizzato all'attuazione di una strategia comune volta alla **razionalizzazione dell'uso** di un bene tanto limitato e prezioso come l'acqua e alla **regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali**, in accordo con quanto previsto dall'art. 2 dell'**Allegato 2 della delibera di adozione del Piano di Gestione**;

– Che la Regione Campania e la Regione Molise **hanno sottoscritto un precedente accordo** per la "**Ripartizione della risorsa idrica del fiume Biferno (...)**", **ratificato** rispettivamente con D.G.R. della Campania n. 6079 del 09/11/2011 e con D.C.R. del Molise n. 158 del 15/04/2003 ed in precedenza con D.G.R. del Molise n. 800 del 05/06/2002;

– Che *Acqua Campania S.p.A.* gestisce per conto della Regione Campania, giusta convenzione n. 4951 del 01/02/1993, l'**Acquedotto della Campania Occidentale**;

– Che l'**Acquedotto Campano** è gestito direttamente dalla Regione Campania;



- Che l'Azienda Speciale Regionale *Molise Acque*, istituita con Legge Regionale n. 37/99, è Azienda Speciale Regionale stata ed assicura, attraverso gli schemi idrici di propria competenza, l'approvvigionamento idrico dei comuni molisani oltre che di 21 comuni campani e 12 comuni pugliesi;
- Che *A.R.P.A. Molise*, istituita con la L.R. n. 38 del 13/12/1999, è ente strumentale della Regione Molise, è preposta, tra l'altro, all'esercizio delle funzioni e delle attività tecnico-scientifiche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali e che la stessa *A.R.P.A. Molise* ha avviato un'attività di collaborazione con l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno nel quadro delle attività poste in essere per il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Che con Legge Regionale n. 20 del 1998 della Regione Molise è stata istituita l'*Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore*;
- Che ad oggi la Regione Molise non ha ancora perfezionato il rilascio, in favore della Regione Campania, della concessione di derivazione per la galleria drenante "*S. Bartolomeo*";
- Che il Comune di Venafro, a titolo di ristoro ambientale, ha già beneficiato, come da D.G.R. 7563 del 29/10/1998 della Regione Campania, di una somma complessiva pari a £ 5.330.000.000 per la realizzazione di interventi di ammodernamento della rete acquedottistica comunale e di risanamento ambientale del tratto urbano del fiume S. Bartolomeo;
- Che il Comune di Sesto Campano, a titolo di ristoro ambientale, come da nota n. 820 del 13/02/2006 della stessa amministrazione comunale, ha beneficiato di £ 567.275.000 a fronte di un impegno iniziale di spesa pari a £ 3.000.000.000, da parte del Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, per il completamento ed il miglioramento della rete acquedottistica comunale;
- Che il Comune di Venafro ha rinunciato alla portata originariamente ad esso riservata in corrispondenza del prelievo presso le sorgenti del S. Bartolomeo, quantificata in 100 l/s;
- Che le risorse idriche prelevate da *Acqua Campania* a mezzo della galleria drenante "*S. Bartolomeo*" vanno ad integrare la risorsa prelevata in corrispondenza della derivazione "*Peccia-Sammucro*", posta al confine tra Campania, Lazio e Molise ed effettuata a mezzo di campo pozzi in galleria e galleria drenante;
- Che la Regione Molise d'intesa con l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha individuato la necessità di realizzare una rete di monitoraggio e la definizione del bilancio idrico e del DMV inserendo tali azioni nel quadro degli interventi individuati con la programmazione PAR-FAS 2007-2013;



TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

LA REGIONE MOLISE

E

LA REGIONE CAMPANIA

STIPULANO

IL SEGUENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE
TRA CAMPANIA E MOLISE**

**PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO
DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE**

Articolo 1

(Principi generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa;

Articolo 2

(Finalità e obiettivi)

1. L'intesa sui trasferimenti idrici dal Molise alla Campania:

- è finalizzata a garantire la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica del trasferimento di risorsa idrica, per quanto riguarda i bacini tributari del fiume Volturno e del fiume Biferno;
- è atto di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico relativo ai trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

2. Con la sottoscrizione della presente Intesa le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi strategici:



- la regolamentazione dei prelievi in atto e futuri, così come indicati in premessa ed all'art. 3, a scopo idropotabile, al fine di garantire gli equilibri del bilancio idrico ed il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, anche attraverso specifiche azioni di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee; corretto utilizzo della risorsa idrica ~~sotterranea~~ e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità;
- prevenzione del degrado dello stato qualitativo e quantitativo della ~~risorsa~~ idrica superficiale e sotterranea;
- sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica della risorsa idrica, coerentemente con i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE e del Piano di Gestione Acque dell'Appennino Meridionale;
- definizione di una strategia di governo della risorsa idrica, in linea con i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, del D.L.vo n.152/2006 ed in accordo con il sottoscritto Documento Comune d'Intenti di cui al Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Articolo 3

(Schemi idrici interessati)

L'attuale assetto dei trasferimenti idrici, come richiamato in premessa, risulta essere così articolato:

○ Schema Acquedotto Campania Occidentale:

- ✓ *Campo Pozzi Peccia-Sammucro* (Bacino del Fiume Volturno), con un prelievo ad uso potabile, in favore della Regione Campania, pari a 17,00 mod. (1700 l/s);
- ✓ *Galleria drenante "S. Bartolomeo"* (Bacino del Fiume Volturno), con un prelievo ad uso potabile in favore della Regione Campania, pari a 9,00 mod. (900 l/s);

○ Schema Acquedotto Campano:

- ✓ *Sorgenti del Biferno* (Bacino del Fiume Biferno) con un prelievo variabile, in base all'accordo di ripartizione stipulato tra le Regioni Molise e Campania, tra un massimo di 25,83 mod. (2583 l/s) in condizioni di morbida ad un minimo di 7,00 mod. (700 l/s) in condizioni di magra;

○ Schema Acquedotto Molisano Destro:

- ✓ Diramazione in favore delle schemi idrici di 21 comuni dell'Alto Sannio, per un volume medio complessivo di circa 2,50 Mm³/anno.

Articolo 4

(Risorsa trasferibile)

1. La modalità di trasferimento della risorsa idrica sarà oggetto del lavoro del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui al presente art.6, che effettuerà congiuntamente uno studio tecnico – economico e



idrico – ambientale sia relativamente alla galleria drenante del “S. Bartolomeo” e alla derivazione dalle sorgenti del fiume Biferno e sia in merito agli aspetti concessori, nonché alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse idriche nell’alto bacino del Volturno (territorio campano e molisano).

Le attività di tale studio saranno ultimate entro il 31/12/2012 e nei successivi 12 mesi verranno effettuate le azioni di monitoraggio; i dettagli tecnici, di entrambe le azioni, verranno definiti nel programma tecnico-operativo temporale ed economico di cui al successivo art. 6 e dei risultati dello studio stesso.

Articolo 5

(Modalità di attuazione ed impegni delle parti)

1. Quanto sancito all’art. 3 sarà parte integrante del più generale Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici tra le regioni del *Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale*, salvo diverse determinazioni che dovessero essere concordate in quella sede;
2. Nelle more di stipula dell’accordo di cui al punto precedente, entro 30 giorni dalla stipula della presente intesa verranno indicati i nominativi dei componenti il Comitato Tecnico di Coordinamento di cui al seguente art. 6.
3. Nei successivi 30 giorni il Comitato Tecnico di Coordinamento redigerà il programma tecnico-operativo, temporale ed economico (d’ora in poi programma) delle attività a farsi.

Articolo 6

(Comitato Tecnico di Coordinamento)

1. Allo scopo di consentire la definizione degli aspetti tecnico- economici ed idrico- ambientali del trasferimento della risorsa idrica oggetto del presente accordo nonché per effettuare una costante verifica dello stato di attuazione del Protocollo, e del raggiungimento degli obiettivi da esso stabiliti, si ritiene necessaria l’istituzione di specifici momenti di consultazione e di approfondimento.
2. È costituito, pertanto, un Comitato Tecnico di Coordinamento (d’ora in poi Comitato) composto dagli *Assessori* competenti delle Regioni Campania e Molise, o da loro delegati, dai Dirigenti delle competenti strutture tecniche regionali delegati dai rispettivi Assessori, dal Segretario Generale dell’*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*, dal Segretario Generale dell’*Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore* o da un suo delegato, dal Direttore Generale di *ARPA Molise* o da un suo delegato, dal Commissario Straordinario e dal Direttore Generale dell’*Azienda Speciale Regionale Molise Acque*, dal Direttore Generale di *Acqua Campania S.p.A.*



3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica dell'attuazione della presente intesa, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché di coordinamento e verifica delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi programmati e/o finanziati.

Il fabbisogno economico necessario alla realizzazione delle attività di cui al programma sarà definito all'interno dello stesso.

4. Per la realizzazione delle attività necessarie all'attuazione della presente intesa, il Comitato si avvarrà degli uffici degli Enti in esso rappresentati, anche attraverso l'individuazione di specifici funzionari all'interno degli stessi uffici. La responsabilità operativa ed organizzativa delle attività di cui al programma tecnico-operativo è posta in capo all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Articolo 7

(Modifiche e revisioni del Protocollo)

Il presente Protocollo è sottoposto a verifica ed eventuale aggiornamento sulla base delle proposte del Comitato, nelle more di definizione del più generale Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, con cadenza triennale. Le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del Comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.

Articolo 8

(Durata del Protocollo e disposizioni finali)

Il presente Protocollo si intende valido fino alla stipula dell'Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Roma, 18/04/2012

Il Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania	Il Presidente della Giunta Regionale della Regione Molise
On.le Stefano Caldoro (per delega l'Assessore On.le Giovanni Romano)	On.le Michele Iorio (per delega l'Assessore On.le Antonio Chieffo)
	

